

I pazienti: «Più farmaci e meno assistenza Così hanno distrutto il Centro diurno»

Chiesto un cambio del vertice. Sostegno del Movimento 5 Stelle

"Matti, ma non scemi" è lo slogan che hanno sulle magliette. E stavolta sono andati fin sotto alla direzione dell'Ulss 12, in via Don Tosatto, per chiedere un ritorno al passato del "Rodari" di Favaro Veneto, il centro diurno per la riabilitazione dei malati psichici. Dove ora, a sentire l'associazione "Orizzonti" che riunisce i pazienti e i loro familiari, le cure, l'attenzione e i laboratori per reinserire le persone nella società sono stati sostituiti dai farmaci.

M. racconta di essere in cura da anni, e di aver chiesto al suo psichiatra di essere reinserita al Rodari: «Vai pure», mi ha detto il medico, ma una volta arrivata lì mi hanno lasciata fuori, perché hanno bisogno del fax con la richiesta». Il fax non arriva e lei è ancora che aspetta, passando ore ed ore su una panchina del giardino della struttura di Favaro, in attesa che qualcosa di smuova. Ed altri, che fino al 2011 (quando il centro era diretto dal dottor Luigi Busetto) praticamente non prendevano farmaci perché si sentivano seguiti dagli operatori e dai "maestri d'arte" dei laboratori, ora ricevono più che altro pastiglie e gocce "che ti rincretiniscono per tutto il giorno". «Dai 150 pazienti che frequentavano il Centro diurno fino a due anni fa - dicono all'associazione Orizzonti -, ora saranno più o meno una cinquantina. All'Ulss lo considerano un successo, ma la realtà è che la gente viene lasciata a casa con la terapia farmacologica, oppure le famiglie si disaffezionano di questa struttura che era il centro più grande del Veneto per la cura dei disagi mentali. Serve un netto cambio di rotta della direzione del Centro Rodari e di Psichiatria».

«La sanità non è un costo, ma un servizio - interviene Riccardo Di Martis del gruppo di lavoro Sanità del Movimento 5 Stelle, ieri in via Don Tosatto a sostegno del presidio -. Siamo per una visione "basagliana" dove le persone vengono riabilite e reinserite, come accadeva anni fa al Centro Rodari».

Fulvio Fenzo

© riproduzione riservata



PROTESTA Il presidio in via Don Tosatto

